IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 142.

50,000 COPIE AL GIORNO

Lunedì, 23 Maggio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo segnente:

Amministrazione del POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: G. Chanret
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 6 – di 150 L. 10 – in più da convenirsi. – Come di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccole Cronache* cent. 75. In terza pagina cent. 75. In quarta pagina, giustizia di 1 colonna, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di previsione in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Discorso di Lord Salisbury

Diamo la parte dell'interessante discorso, pronunziato da lord Salisbury ad Hastings, che tratta specialmente della questione commerciale internazionale:

L'a questione che si preoccupa perchè implica la prosperità del nostro paese è quella del commercio inglese col resto del mondo.

Dopo tutto questa piccola isola vive perchè è un'isola commerciale.

Noi non possiamo produrre sostanze sufficienti per alimentare la numerosa popolazione, che vive in quest'isola e se la possiamo mantenere è soltanto colle grandi industrie, che scambiano i loro prodotti cogli altri paesi.

Ma sta per sorgere un pericolo. Tutti, 40 o 50 anni fa, credevamo che il libero scambio avesse conquistato il mondo e che l'esempio dell'Inghilterra avrebbe subito seguito dagli altri paesi. I risultati non hanno corrisposto e, con notevole, le previsioni dei fautori del libero scambio aumentano di ottimismo in ragione inversa dei risultati delle loro rosee profezie.

Vediamo ora dopo un esperimento di molti anni che le nazioni straniere vanno innalzando la muraglia di bronzo del protezionismo intorno ai loro confini, per escludercì dai loro mercati o per ucciderci il nostro commercio. Egnesto stato di cose, non che cessare, si inacerbisce.

Per quanto si possa ammirare la teoria del libero scambio, non si può professarla al di là di certi limiti, senza cadere nell'eresia. Anche la religione ha i suoi limiti. Anche i Comandamenti Vecchio Testamento, ma ha pure il Talmud e la Mischna, interpretati dai rabbini chiosatori (*Risa*).

Questa invenzione dei rabbini scambio ha avuto pure i suoi rabbini che l'hanno commentata (*Risa*). E la Mishna e il Talmud hanno preso il posto delle dottrine originali. Se guardiamo il mondo largamente e nell'insieme, noi vogliamo obbligato a vederne molto, vediamo che si vive oggi in un'epoca di guerra di tariffe.

Ogni nazione cerca di strappare quanto può, mediante accordi, alla sua vicina di ottenere la maggiore protezione possibile per la proprie industrie e nel tempo stesso il più largo ingresso nei mercati del paese vicino.

Siffatti negoziati procedono alacremente; negli ultimi diciotto mesi hanno toccato la massima attività.

Ma per me il punto più importante è, che mentre ogni nazione è ansiosa di ottenere il favore della altre, nessuna si cura un fico di ottenere il favore commerciale della Gran Bretagna. Quale ne è la ragione?

E' che in questa lotta, la Gran Bretagna si è deliberatamente spogliata della corazza e delle armi colle quali esso combattevano (*Applausi*).

L'arme con cui tutti combattono è la chiusura dei rispettivi mercati.

Un paese dice all'altro: se voi metterete dei dazi tali che io non possa vendere nel vostro mercato, le metterò dazi tali che non potrete vendere nel mio.

Ma noi abbiamo cominciato col dire che non metteremo dazi per nessuna importazione e che riguardiamo come contrario e sleale alla dottrina del libero scambio il mettere dazi contro chiunque, quale che fosse il male che ne potremmo ricavare: (*Risa, applausi*).

Tutto ciò è nobile, ma non è da gente d'affari (*risa, grida di: bravo!*). A questi patti non ci terremo mai nulla.

L'opinione pubblica inglese, per buona delle persone più autorevoli, è stata contraria a ciò che si dice una politica di rappresaglia. Ma siamo al governo, si siamo imposti come regola di non alzare la politica tradizionale del paese, nunchè finora convinti di avere con noi la grande maggioranza.

Poichè nella politica estera ciò che soprattutto è necessario è la coerenza. Ma pur così stando le cose, se potessi dare un consiglio al pubblico, sarebbe quello di non curare se l'opinione sua sia o no ortodossa, ma di foggiarla ai dettami del senso comune, e vorrei persuaderlo, che se intenda in questo conflitto di interessi commerciali di non perdere terreno, deve all'occorrenza infliggere alle nazioni che ci offendono, la pena, che è in nostra mano, di chiudere loro l'accesso dei nostri mercati. (*Applausi*).

La potenza della quale in questo momento abbiamo maggiormente a lagnarci, sono gli Stati Uniti d'America.

Accade che ciò che gli Stati Uniti principalmente ci forniscono consiste in articoli essenziali al benessere della popolazioni, materie greggie indispensabili alle nostre manifatture, e non possiamo escludere nè gli uni nè le altre senza recare grave danno a noi stessi.

Ora non mi sento disposto, pel desiderio di punire altre nazioni, di fare soffrire la nostra. Sostengo quindi che dobbiamo limitarci, almeno per ora, a quelle materie di cui la continuata o diminuita importazione non danneggia noi.

Ciò di cui mi lamento è che i fabbricanti di cui vi parlavo testè, abbiano confuso le idee, col dire che tutto deve farsi in vista del consumatore.

Se il consumatore è colui che alimenta le industrie del paese ne convengo; non si può elevare il prezzo delle materie greggie, o del pane, ma vi è una massa enorme di altre importazioni, di cui ei mondano ora quasi non fanno alcun passi, che sono semplici oggetti di lusso. Ora io non esiterei a diminuire il consumo e a turbare i comodi delle eccellenti persone che consumano questi articoli di lusso, allo scopo di sostenere i nostri diritti in questa guerra commerciale ed insistere per ottenere l'ingresso nei mercati dei nostri vicini (*Applausi*).

Capisco che questa è una dottrina molto eterodossa e che non sarà accettata dal pubblico. Ma poichè è mio dovere dire quello che penso, così dirò che i rabbini del libero scambio hanno spinto le cose troppo oltre; che noi dobbiamo distinguere fra consumatore e consumatore, e mentre propugniamo gelosamente i diritti del consumatore come industriale, e del consumatore come popolo, dobbiamo fare un giusto uso del nostro potere come le nazioni straniere ci hanno al lungo, e ciò allo scopo di conservare il nostro terreno nella grande battaglia commerciale che ora si combatte.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 22, 1 pom. — Oggi ha luogo a Mosca, in presenza del granduca Sergio Alexandrovitch, governatore generale della città, l'inaugurazione solenne del monumento all'imperatore Alessandro II, eretto all'asilo Federico-Guglielmo-Vittorio.

(N) **Lisbona**, 22, 8.45 pom. — Si ritiene imminente una crisi parziale ministeriale; esso comprenderebbe i ministri delle finanze, degli affari esteri e dei lavori pubblici.

(N) **Atene**, 22, 3 pom. — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la nomina del principe ereditario a luogotenente generale di fanteria, del principe Giorgio a capitano di vascello e del principe Nicola a luogotenente di artiglieria.

(S) **Cettigne**, 22. — Le notizie dei giornali circa un progetto di viaggio del principe di Montenegro a Pietroburgo sono affatto infondate.

(S) **Berlino**, 22, 8 pom. — Il duca e la duchessa di Edimburgo, colle loro tre figlie, sono attesi a Potsdam verso la fine del mese, contemporaneamente alla visita della Regina reggente di Olanda.

— E' morta la signora Augusta Kampmann, antica governante delle figlie del Re di Danimarca, e cioè della Czarina, della principessa di Galles e della principessa di Cumberland.

(S) **Parigi**, 22. — Il governo del Venezuela ha accordato un indennizzo di diecimila dollari al piroscafo francese *Canadà*, contro il quale le autorità di Puerto Cabello fecero far fuoco il 13 aprile.

La bandiera francese è stata salutata colle salve d'uso.

(S) **Lisbona**, 22. — Si assicura che un grande intrigo sia ordito per rovesciare l'intero gabinetto.

Le Nozze d'oro dei Reali danesi

(S) **Pietroburgo**, 21 — Lo Czar e la Czarina sono partiti stasera e arriveranno a Copenaghen lunedì sera per assistere alle nozze d'oro dei Sovrani di Danimarca.

(S) **Pietroburgo**, 22. — Lo Czar, la Czarina, il Principe ereditario, il Granduca Michele Alexandrovitch e la Granduchessa Olga e Xenia, sono partiti per Copenaghen, a bordo del yacht *Poljarnaja Swezda*.

(S) **Copenaghen**, 22 — In occasione delle nozze d'oro del Re Cristiano e della Regina Luigia, verranno qui deputazioni degli ufficiali dei reggimenti russi e prussiani, di cui Re Cristiano è colonnello proprietario.

Anche il Papa invierà si Sovrani una lettera autografa di felicitazione.

(N) **Berlino**, 22, 3.55 pom. — Si ha da Copenaghen che i preparativi per le feste delle nozze d'oro del Re e della Regina di Danimarca sono grandiosissimi.

Da oltre un anno si raccolgono in tutta la Danimarca oblazioni per offrire doni ai Sovrani.

Le scuole elementari offriranno loro una corona d'alloro in oro; gli operai una carrozza col finimenti pei cavalli, in oro.

Sono già incominciati i preparativi per l'illuminazione della città che avrà luogo il 26 corr.

(N) **Berlino**, 22, 2.40 pom. — L'imperatore ha incaricato il principe Alberto di Holstein Glucksburg di portare le sue felicitazioni al Re e alla Regina di Danimarca, in occasione delle loro nozze d'oro.

La scelta di un parente della famiglia reale di Danimarca, che è, in pari tempo, ufficiale nel reggimento delle guardie prussiane, è considerata come un atto di delicata cortesia da parte dell'Imperatore.

I servizi marittimi

Abbiamo l'altro giorno pubblicato un ordine del giorno votato dal Consiglio di amministrazione della Navigazione Generale.

Questa Società, che in mezzo a tante traversie ed incertezze della marina mercantile, è la sola, che bene o male, discretamente certo, abbia resistito, come così dirsi, alle intemperie commerciali, mentre altre Compagnie non meno potenti e non meno sovvenzionate dai rispettivi governi, si sono trovate in condizioni gravi, ritiene che una terza proroga, mentre non apporterebbe il minimo vantaggio agli interessi dello Stato, rinscirebbe dannosa al commercio ed anche al buon andamento della sua azienda; perciò chiede al governo che le convenzioni siano discusse prima delle vacanze.

Noi, come si sa, alle declamazioni retoriche contro i monopoli e alle topiche astruserie dei sistemi che nessun paese, tra quelli che in queste materie ci sono maestri, s'è mai sognato di adottare, preferiamo di considerare le cose dal punto di vista positivo ed obiettivo. Nè ci dobbiamo pentire: poichè la esperienza ci ha dimostrato che soltanto le grandi aziende ben organizzate e abilmente condotte sono quelle che, nella crisi che tutte le branche dell'attività nazionale ha colpite, seppero resistere, col mantenere i loro impegni verso lo Stato e il paese e conservando intorno il loro credito in Italia e fuori.

Queste considerazioni che non possono o non debbono sfuggire a chi governa, impongono anche il dovere di far sì che queste grandi Società industriali non siano pregiudicate nel loro andamento e nel loro credito, quando i loro interessi si conciliano colle esigenze del commercio e cogl'interessi dello Stato.

A che vale il mettere nei programmi e nelle dichiarazioni che si vuol fare il possibile per migliorare le condizioni economiche, per dare nuovo stabile ai grandi servizi che vi si connettono e risolvere le questioni che, si riferiscono al problema economico, quando all'atto pratico si va innanzi a base di rinvii, di ritardi e di proroghe, che val quanto dire a base di sospensione, d'indecisione e d'incertezza, che sono gli elementi più deleteri della vita industriale e commerciale?

Negli altri Stati le convenzioni ferroviarie o pei servizi marittimi si rinnovano sempre qualche anno prima della scadenza. Ed è naturale. Le questioni di riordinamento del materiale e del personale, gl'impegni commerciali di una certa importanza e le innovazioni d'ogni specie destinate a dare nuove e maggior impulso alle aziende, che sono soggette alle mutabili correnti dei traffici mondiali, non sono di quelle che si risolvono dalla sera alla mattina, nè tanto meno che richiedono una preparazione razionale e un dato tempo per l'organizzazione.

Le macchine di maggior potenza o di nuova invenzione, il materiale d'ogni specie modellato sui nuovi sistemi e rispondente alle maggiori esigenze del pubblico e del traffico non sono cambiate col loro che s'impastano di notte e la mattina si levano dal forno.

Così pure, se voi invece di aumentare riducete per ragioni di economia taluni servizi o ne ampliate altri, non potete dalla sera alla mattina licenziare qualche migliaio di operai, senza portare un violento ed inumano turbamento in molte famiglie, spostando una infinità di piccoli interessi, che sono pur degni di considerazione.

Ciò premesso, ha o no ragione la Società di Navigazione di fare le maggiori instanze presso il governo perchè le Convenzioni marittime siano discusse prima delle vacanze?

Ecco qua. Se vi fosse qualche seria differenza fra i criterii del governo in ordine ai servizi e alle condizioni pattuite, e quelli della Società, si capirebbe un nuovo rinvio delle convenzioni.

Ma quando si considerì che l'on. Genala tre anni prima nonchè non l'Onnuinioso, la quale doveva stabilire le basi delle nuove convenzioni, che portavano la spesa a circa 16 milioni — che tre anni dopo l'on. Lacava, ministro delle Poste, elaborò per sei mesi nuovi capitolati, limitando la spesa a quella portata dagli antichi contratti Zanardelli e Depretis e su quelli apri l'asta che per due volte andò deserta: se si riflette che dopo le aste deserte furono fatte in quei limiti le nuove convenzioni e approvate dal gabinetto, di cui facevano parte oltre il Lacava, gli onorevoli Giolitti pel Tesoro e Brin per la marina, tutti membri del gabinetto attuale; se si pensa che il ministero Rudinì, in omaggio al programma di nuove economie testnò per tre mesi un nuovo contratto che riduce con alcuni servizi la spesa di oltre 1,500,000 all'anno; se finalmente si considera che la Commissione parlamentare, per quanto composta di oppositori dell'antico gabinetto, presentò varie modificazioni, alle quali tutte fu data conveniente soddisfazione; se, ripetiamo, si pone mente a tutto questo, nessuno troverà esagerata la domanda della Navigazione perchè le convenzioni siano definite prima delle vacanze.

Quali difficoltà vi possono essere per ritardarne la soluzione?

Di merito, nessuna: perchè il progetto attuale dal punto di vista della minor spesa presenta un vantaggio notevole su quello approvato dal gabinetto Giolitti, e quindi dagli on. Giolitti, Lacava e Brin.

E' possibile un'ulteriore riduzione di servizi? No, perchè lo stesso on. Branca per le insistenze della Commissione, dovette riammettere qualche servizio, che nel progetto del ministero era stato eliminato.

Dunque? Dunque la sola ragione che si adduce è che la Camera non sia in grado, per l'avanzata stagione e coi bilanci da digerire, di condurre in porto anche il progetto dei servizi marittimi.

Secondo noi questa è una ragione, ma non è una buona ragione.

Quando il progetto è concordato fra la Commissione e il governo, quando virtualmente questo progetto ebbe già il consenso della passata maggioranza e non può dire avere dalla nuova, già largamente rappresentata nella Commissione, tantochè il relatore è l'on. Cocco-Ortu, cui la materia è famigliare, avendo preso parte anche alle convenzioni del 1877; quando si considerì che si tratta di contratto, che per massima non può essere approvato o respinto, come avviene pei trattati di commercio, è lecito dedurre che in due sedute, anche le convenzioni marittime potranno essere approvate, come sulle approvate la mezza seduta il trattato colla Svizzera, non meno importante e non più vantaggioso delle Convenzioni marittime.

D'altra parte non si può supporre che la Camera, la quale ha interesse a discutere per una ragione la soppressione del dazio sulle sete e per l'altra le clausola dei vini, possa abbandonare il campo pei servizi marittimi, che interessano tante provincie.

In ogni modo un Governo abile nel disporre i lavori legislativi, e l'on. Giolitti non è uno sprovveduto, saprà trovar modo per trattenere la Camera a discutere un progetto, ormai maturo e macerato, al quale si connettono coi servizi postali e commerciali la stabilità di una grande Società industriale e gli interessi di varie industrie che da questa Società traggono lavoro e mezzi.

Finalmente, l'approvazione di un progetto economico e finanziario di così notevole importanza non sarebbe un titolo di merito pel nuovo Ministero?

Commercio coll'estero

(Vedi numero di ieri)

Un punto nero l'abbiamo nella maggior esportazione, cosa che a prima vista sembrerà singolare, dei zuccheri e delle essenze. La maggior esportazione di questi prodotti è una conseguenza della minor esportazione di **agrumi**.

New-York, che era il nostro mercato principale per gli agrumi, è ora inondata dagli agrumi delle coste del Pacifico, specie della California, i quali sebbene di qualità più scadente, di minor sapore e profumo, sono però sui mercati americani a prezzi assai più vantaggiosi dei nostri.

E siccome lo sviluppo che ha preso in quelle regioni la coltura degli agrumi è rapido e vasto, ne consegue che questa nostra produzione, la quale rappresentava un'esportazione variabile fra i 20 e i 50 milioni di lire corre un pericolo non minore delle vigne Pugliesi.

Nell'esportazione dei **bovini** rileviamo al 30 aprile un vantaggio di 1626 capi in confronto ai primi quattro mesi del passato anno. Non è gran cosa; ma se le misure sanitarie non servissero di pretesto a qualche Stato vicino, qualche cosa di più si potrebbe ottenere.

Dai prodotti che segnano un aumento nell'esportazione passiamo a quelli che hanno sofferto qualche diminuzione, essendo necessario indagarne le cause per provvedere ove sia possibile.

Dopo gli agrumi, pei quali abbiamo data la ragione, viene in prima linea l'**olio di oliva**.

In questa produzione l'Italia tiene il primato, non già per quantità, giacchè la Spagna ci supera notevolmente: ma per bontà di prodotto.

Il nostro ambasciatore a Madrid, conte Maffei, in un rapporto assai diligente, ci fa rilevare che la Spagna diasciando a parte le altre regioni del mondo) produce annualmente 40 milioni di ettolitri d'olio, mentre l'Italia, in cifra grossa, non arriva in media ad un milione e mezzo di ettolitri. La Francia si limita a 300 mila.

Però, mentre gli olii spagnuoli sono quotati al disotto di 70 lire l'ettolitro, i nostri si vendono fra le 85 e le 100 lire, non essendo conto delle più squisite qualità toscane, che superano talvolta anche le 125 lire al *quintale*.

Ci fu un periodo in cui la ripunsazione del nostro olio era stata scossa dalle miscele coll'olio di cotone; ma grazie alla guerra fatta a queste miscele, nella quale non siamo stati ultimi, si è riusciti a ristabilire la fama ed un prodotto, che è dei più importanti nelle nostre esportazioni.

La diminuzione sofferta nel primo quadrimestre è di 13 mila quintali e troverebbe la sua ragione nell'esito meno soddisfacente, in confronto alla precedente, della campagna olearia 1891-92.

Data la causa non vi sarebbe ragione d'impensierirsi. Nell'eccedenza del prodotto non abbiamo finora sui competitori, nè allo smercio fanno grande ostacolo le tariffe daziarie dei paesi consumatori. La nuova tariffa massima francese è inferiore di 15 lire al dazio differenziale.

E' inegabile tuttavia che la produzione europea ed extra-europea dell'olio d'oliva si va estendendo e per quanto questa produzione sia per qualità inferiore alla nostra, tuttavia col perfezionarsi della industria si compensa e d'altra parte la ricchezza dei prezzi è un grande coefficiente di concorrenza.

***

Passiamo alle **importazioni**.

Richiamiamo alla memoria i risultati generali delle importazioni nei primi quadrimestri dei biennio per dedurre alcune considerazioni.

1892	L.	343,496,518
1891	»	385,713,118
In **meno** nel 1892	L.	42,214,600

Il grosso della diminuzione è dato dalle materie prime, specie dal cotone per 12 milioni e per 9 milioni dal carbon fossile.

La minor quantità di **cotone** introdotto nei primi quattro mesi raggiunge la cifra di 116,800 quintali. E così di **carbone** ne abbiamo introdotte 359,195 tonnellate di meno, in confronto all'anno scorso.

Questo prova, pur troppo, che vi debbono essere forti *stock* nell'Italia cotoniera per minor consumo. Se poi si considera la diminuzione del carbone, che raggiunta

Note bibliografiche

Ricordi di un giornalista (Parte II — 1861-1871) di G. A. Cesana — Milano.

L'editore Alfredo Brigoli di Milano, col giorno 25 corrente metterà in vendita per tutta Italia, il secondo ed ultimo volume dei « Ricordi di un giornalista » del collega Cesana. Il volume contiene i seguenti capitoli:

Due anni dopo Novara — Una digestione precipitata — Fra i soldati — *L'Espero*, Corriere della Sera — Ludovico Ropolo — *Il Fischietto* e primi vagiti del *Pungolo* — Il marsigliese Vaillant — Il Pelonico — Aurelio Bianchi-Giovini — L'I. R. Commissario Borg — La Cometa del Donati — Il Palladio delle nostre... — Che bel Gennaio! — I primi Francesi a Torino — Dopo Villafranca — I Mille e Francesco Crispi — Una gita a San Martino — Le giornate di settembre — Il *Corriere Italiano* — Vittorio Emanuele a Venezia — Alle Piramidi d'Egitto — *Fanfulla* — Un funerale indiano — La breccia di Porta Pia — Per prender congedo.

Ne riparleremo.

Nuovi Romanzi. — Abbiamo ricevuto due nuovi romanzi di autori italiani che vogliamo raccomandare ai lettori. E' una raccomandazione opportuna mentre sta per cominciare la stagione dei bagni e delle villeggiature, nella quale lo spirito sente il bisogno di svagarsi dall'oggetto della politica e degli affari, con qualche lettura amena che ci intoni coi verdi ozi campestri e colle quete sieste del lido marino.

Il primo di questi romanzi è del signor Giacomo Trevis e si intitola *Minerva*. E' una storia di genere intimo e, come si dice adesso, psicologico. E' editore dalla Società editrice Lazziale e costa lire 2,50.

Il volume è elegante ed i tipi nitidi.

Il secondo fa parte della Biblioteca Romantica migliore economica edita dal Voghera, s' intitola: *Il romanzo di Guido Forti*, è scritto con bel garbo dal tenente A. Olivieri Sangiacomo, e costa cent. 60.

La Grande Encyclopédie. — E' uscito il 369° fascicolo, contenente, fra altro, uno studio interessante sulla *Emancipazione* dei movimenti di E. Gleason dall'Istituto, ed un curioso trattato di *Embriologia* del dott. Debierre. Ogni fascicolo una lira. Un foglio di saggio gratis a chi ne fa richiesta agli editori H. Lamirault e C. via di Rennes 61 Parigi.

Edizioni Perino. — L'editore Perino ha intrapreso la pubblicazione della *Storia d'Italia narrata ai fanciulli* dal prof. Adolfo Mancini —

Ogni dispensa, illustrata, si vende a cent. 5, ed è adorna da quattro incisioni.

Baldassarre Labanca, coi tipi del Perino, ha pubblicato un opuscolo intitolato *Innocenzo III* nel quale è narrata la storia di questo grande Papa e del monumento eretteglì da Leone XIII in San Giovanni in Laterano. Centesimi 30.

Il 79° volumetto del **Teatro Goldoniano** contiene la brillantissima commedia *La villeggiatura*.

Sono uscite le prime due dispense della *Vita di Garibaldi* a un soldo la dispensa.

L'opera, dedicata al generale Menotti Garibaldi, sarà ricca di documenti inediti, di episodi non rivisputi e adorna di incisioni.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro arrivio)

Napoli, 22, ore 17.18. — L'on. Crispi che parte stasera da Roma, si recherà a Palermo per pronunziare un discorso a Partanna, che si darà in suo onore, commemorandosi l'entrata di Garibaldi a Palermo.

I suoi amici assicurano che dal suo discorso sarà esclusa ogni allusione politica.

— Parecchi deputati nicoterini hanno dichiarato essere loro intenzione di passare alla maggioranza, se il ministero manterrà la legge per Napoli.

— La nomina dell'on. Bonasi a sottosegretario di Stato incontra qui generali simpatie.

Maddalena, 22. — Diretta alla Spezia è partita la torpediniera 107 con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Como, 22, ore 15,30. — Gli operai filandieri dello stabilimento Nessi, sciopperanno, causa una diminuzione di salario.

Le sciopere continuando, si prevede che si farà acuto, volendo la direzione sostituire con donne gli attuali operai.

Spezia, 22, ore 15,50. — Le nostre Associazioni di mutuo soccorso, cooperative e industriali, prenderanno parte alla Mostra operaia dell'Esposizione colombiana.

Ferrara, 22, ore 17,10. — I giurì artistico per la Mostra industriale e di belle arti, ha assegnato i premi agli espositori.

Fra questi vinse la medaglia di argento per la sezione di paesaggio il valente pittore Pesitti Filiberto di Roma.

Modena, 22, ore 12.40. — Oggi, nella gran sala di S. Vincenzo, si è tenuto un solenne meeting di protesta contro la deliberazione consigliare di erogare 220,000 lire per costruire nella piazza Garibaldi, di fronte al teatro Storchi, una grande palestra ginnastica.

Al meeting hanno aderito notabilità cittadine di ogni partito.

In città si dice che il Sindaco, marchese Menafoglio, sia dimissionario.

Napoli, 22, ore 16,45. — La discussione del bonistico per le fognature, al Consiglio comunale, si appassiona sempre più.

Si temono rivelazioni di irregolarità amministrative molto gravi.

— Il rettore della nostra Università, prof. Depierrocchio, confer oggi col prefetto Basile. Partirà oggi per Roma, chiamato dal ministro della P. I.

La grandissima maggioranza del corpo insegnante e la scolaresca fanno vive premure perchè il rettore non insista nelle dimissioni.

Cagliari, 22, ore 14,40 — Le sondaioni della sicurezza pubblica nel circondario di Lanusei sono allarmanti.

Sulla strada di Villagrande, l'altro giorno fu vista appostata una banda di circa 40 malfattori.

Verso Bannai furono aggrediti e depredati due facoltosi negozianti di buoi.

Gli ingegneri e gli **affetti** ai lavori ferroviari viaggiano con la scorta.

Si domanda un rinforzo delle stazioni dei carabinieri per tranquillare la popolazione inquieta.

Milano, 22, ore 14,45 — Questa notte alle ore 3, nel grandioso deposito di cascami di seta della *Società Anonyme* francese, diretta dal signor Armstrong, sul sobborgo di porta Tenaglia, scoppiò un furioso incendio, che copava da ieri.

Accorsero tutte le autorità, truppe e pompieri. L'incendio fu domato stamane alle 6. Ma il fuoco dura tuttora.

Si crede che il danno raggiunga mezzo milione. La causa dell'incendio fu la fermentazione dei cascami.

Palermo, 22, ore 17,30 — Stamane, presenti il generale D'Oncieu de la Batie, il sindaco ed il prefetto, fu inaugurata la gara straordinaria di tiro a segno nazionale.

Al tocco, nel riparto dell'Enologia dell'Esposizione nazionale, si è sviluppato un incendio. Mercè il pronto soccorso dei pompieri, delle guardie e del personale dell'Esposizione, l'incendio fu spento dopo circa un'ora. I danni sono lievi.

Livorno, 22 ore 16,50 — Questa notte stanco di vivere, si asfissiava la moglie del delegato Matarese.

— Oggi tentava di uccidersi ingoiando dell'arsenico, il signor Enrico Gallinari. Condotto all'ospedale fu salvato.

— L'associazione liberale monarchica votò 200 lire a favore del fondo spesa per il monumento a Vittorio Emanuele e 400 per le feste inaugurali.

Milano, 22, ore 22,25 pom. — L'ex-imperatrice Eugenia si recò questa mattina alla messa nella chiesa di San Francesco, vicino all'Albergo Milano. Poi, alle ore 10,30, partì per Lugano.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i grani si quotarono a dollari 0,97 allo staio; i granturchi a 0,63 e le farine vista stato a 3,35 al barile. A Chicago tendenza debole in tutti i cereali. A San Francisco i grani dolci 1,50 ed quint. fr. bordo. A Rosario di S. Fè nell'Argentina i grani per consumo si esportarono da fr. 20 a 22 tutto compreso. A Braila i grani quotati da fr. 11,80 a 12,25 all' ett.; la segale a fr. 12,10 e l'orzo da fr. 6,85 a 7,15. A Vienna con tendenza debole i grani pronti da fior. 8,61 a 8,83. A Pesth i grani pronti fr. 24 e per giugno f. 24,30. A Londra ribassi grani e granturchi e a Liverpool grani incerti e granturchi in rialzo.

A Livorno i grani di Maremma da 25 a 26 al quint.; a Bologna i grani a 25 e i granturchi da 15,50 a 16,50; a Ferrara i grani da 23,75 a 24,50 e l'avena bianca da 15,25 a 15,50; a Verona i grani da 22,75 a 24,25 e i risi da 35,50 a 48; a Milano i grani da 23,50 a 25 1/4; la segale da 20,50 a 21,25 — e il granturco da 15 a 16; a Novara i risi da 29 a 36,50 per misura di 120 litri; a Torino i grani da 24 a 27 al quintale; il granturco da 18,50 a 19,50 e la segale da 20 a 20,50; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 18 a 23,50 e a Napoli i grani bianchi a 25,50.

Vini.

In Sicilia si vendevano diverse partite di vini di Milazzo andanti a L. 16,50 all'ettolitro alla proprietà — A Vittoria incettazioni vini alquanto animate a L. 14 all'ett. franco bordo — A Milazzo i vini di g. 13,5 a 14 per cento di alcool a 22°-23° a Marsala i vini bianchi a L. 9,50 all'ettolitro fr. bordo — A Trapani spedizioni per la Francia sempre più abbondanti — A Catania discreta ricerca nelle qualità buone da L. 6 a 15 all'ett. in campagna.

A Bari domande per esportazione sempre attive tanto per l'interno, come per la Francia, Germania e America. I vini neri da taglio da 18 a 22; detti di Spagna da 16 a 18 e i bianchi da 20 a 50 il tutto all'ett. — A Gallipoli da L. 8 a 10,50 all'ettolitro fr. bordo. — In Arezzo i vini bianchi a L. 17 e i rossi da 18 a 25.

A Livorno i vini di Maremma da L. 10 a 16 sul posto; Pisa da 10,25 a 14; i Lucca da 10 a 15; gli Empoli da 16 a 25, e i Siena da 18 a 26.

A Genova depositi abbondanti e prezzi bassi. I vini di Sicilia da 24 a 34 all'ettolitro; i Napoli da 20 a 25; i vini di Piemonte da 20 a 45, e i vini di Sardegna da 16 a 18.

A Bologna i vini buoni da pasto da 20 a 28, e a Cagliari vini comuni e rossi da 10 a 14; i bianchi a 9; i Villasor e Samassi da 10 a 11; gli Oglliastra da 20 a 22, e i Carloforte a 12, il tutto alla proprietà.

Spiriti.

A Milano i spiriti di granturco di gr. 95 da L. 230 a 240; detti di vino da L. 232 a 242; detti di vinaccie da L. 227 a 231 e le acquaviti da L. 91 a 110 — e a Genova i spiriti di vino da L. 215 a 235.

Sete.

I prezzi praticati furono da L. 45 a 45,50 per greggie classiche 12/18; da L. 44 a 43 per dette 10/11 da L. 42 a 42,50 per le 9/10 e da L. 50 per gli organzini 16/18 di La qual. da L. 49 a 47 per detti 17/19; e di L. 47 a 48 per le trame a 2 capi 22/24.

Anche i bozzoli secchi ebbero buona ricerca: e si pagarono da L. 10,25 a 10,40 per quelli nostrani; e da L. 8,70 a 8,80 per quelli del levante.

A Lione fra gli articoli italiani vendutti notiamo greggia di Messina di 2° ord. 19/15 a fr. 44 e organzini 17/19 di 2° ord. da fr. 50 a 51.

Canape.

A Bologna le greggie di 1.a qual. da L. 73,50 a 70,50; le altre qualità da L. 62 a 72 e le stoppe da L. 48,50 — A Ferrara la canapa nostrale da L. 68,10 a 69,55 — a Messina la perenzia a L. 90, e la Marcianiae a L. 139,30. al quint.

Olii d'oliva

A Bari le vendite scarseggiano. Le prime qualità vendute da L. 100 a 105,50 al quint. e le altre da L. 77 a 95,50 — A Napoli gli olì di Taranto pronti quotati a ducati 67 la botte.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 100 a 125 e a Genova le transazioni furono meno importanti, essendosi vendute soltanto da 1400 quintali di olì al prezzo di L. 86 a 97 al quintale per Bari in genzo di L. 95 a 92 per Toscani, di L. 94 a 95 per Calabria, di L. 94 a 110 per Sardegna, di L. 90 a 100 per Romagna e di 88 a 75 per olmo da macchine.

Bestiami.

A Bologna il buo da carne al congnaglio da L. 130 a 138 al peso netto; quello da lavoro da 160 a 170; i vitelli di latte da 75 a 90; i sovranni e le manuzze da macello, se pingui con 180 e sopra al Tavarnelle, di L. 95 a 96 per Calabria, di L. 94 a 110 per Sardegna, di L. 90 a 100 per Romagna e di 88 a 75 per olmo da macchine.

Bestiami.

A Bologna il buo da carne al congnaglio da L. 130 a 138 al peso netto; quello da lavoro da 160 a 170; i vitelli di latte da 75 a 90; i sovranni e le manuzze da macello, se pingui con 180 e sopra al Tavarnelle, di L. 95 a 96 per Calabria, di L. 94 a 110 per Sardegna, di L. 90 a 100 per Romagna e di 88 a 75 per olmo da macchine.

SPORT

Le corse di Milano

(N) **Milano**, 22, ore 16,10. — Per la prima giornata delle corse, all'ippodromo di San Siro, vi fu concorso di pubblico immenso ed elegante, favorito da una splendida giornata.

La riunione fu bene organizzata dai simpatici direttori della Società Lombarda.

Al premio delle Scuderie di Ire 2000 concorrevano sei cavalli su 14 iscritti. Fu vinto per mezza lunghezza dal favorito del barone Bordonaro su *Gigi* della razza Sansalvo; arrivò terzo *Manobrino* di Calderoni.

Per il premio Olona di lire 3000 erano iscritti sette cavalli, partirono quattro. Giunse *Gudere* del marchese Birago facile prima; secondo *Volturno*, di Franceschangeli; terzo *San Giorgio* della razza Sansalvi.

(N) **Milano**, 22, ore 17,48 — Al premio del Jockey Club di lire 3000 vi erano nove cavalli iscritti. Ne partirono quattro.

Florida del barone Bordonaro, montato da Horan, quotato 12, prese una bellissima corsa vera battuto per mezza lunghezza da *Ashford*, di Sir Rholand, quotato 1, montato da Graham.

Seguirono *Lucifer* del marchese Birago e *Almarrira* (4) della razza Sansalvi.

L'interesse generale si concentrò sul premio della città di Milano di lire 15,000, per cui erano iscritti dieci cavalli in particolar quattro.

Cujo (5) del marchese Birago, *Arcadia* (1) del duca di Marino, *Lucifer* (1/2) di sir Rholand, e *Bagatella* (6) pure di Sir Rholand.

Bagatella, montata da Lamb, partì alla testa del gruppo, seguito da *Lucifer*, montato da Vinal. A metà corsa procedevano testa a testa *Lucifer* e *Arcadia*; questo cedette poi nell'ultimo tratto inaspettatamente. Finalmente *Cujo*, montato da Barford, giunse primo, battendo *Lucifer* per una testa.

Il totalizzatore a lire 5 paga 26.

All'ultima corsa premio Malpensa di lire 2000; presero parte *Méfiagre* (4) del marchese Birago, montato da Pound; *Reluisante* (1) dello stesso, montato da Hogger e *Mine d'Or* (1 1/4) del tenente Varini, montato da Chassmann.

Al primo ostacolo *Reluisante*, che era alla testa, inciampò e cadde col fantino. Questo fu portato a braccia fuori della pista, però si fece poco male; ma il cavallo pare rovinato, dicendosi che abbia rotta una costa.

Così *Méfiagre* giunse finalmente primo.

Il sistema della mutualità scolastica sostituito ai *bookmakers* non attrasse molti giuocatori in quanto mantenendosi basse. Più affollati i totalizzatori.

(N) **Milano**, 22, ore 22,25. — *Reluisante*, che oggi cadde alla corsa, riportò una lesione interna al polmone, e si dovette abbatterlo.

Avvenne un altro incidente spiacevole al *peauge*. Un signore, accortosi che gli era sparita una spilla, indicò come probabili borseggiuoli due giovanotti.

I vigili urbani, con eccessiva precipitazione, li arrestarono e li condussero alla Questura, seguiti dalla folla. Furono altresì fermati per due studenti, dilettanti di fotografia, figli di onorabilissima famiglia, non sussettibili a sospetto.

Furono quindi rilasciati.

Corse velocipedistiche.

Torino, 22. — Oggi vi furono le corse velocipedistiche nazionali e internazionali nel Velodromo del *Vittorio Club* che riuscirono animatissime. Vi erano centotrentacinque iscritti, dei quali 25 stranieri.

La corsa internazionale di velocità delle biciclette era riservata ai dilettanti della federazione dell'Alto Rodano. Vi erano 19 iscritti, divisi in due batterie.

Nella gara definitiva di 10,000 metri è arrivato primo Cantù, membro del Club torinese.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Pezzana di Milano ha avuto gran successo di chiamate l'operetta nuova in tre atti *La figlia di Montefiji*, di un maestro milanese, che si nasconde sotto lo pseudonimo di Edelmann.

Però la musica manca di rilievo e di originalità.

— Un nostro telegramma da Milano ci ha ieri annunziato il successo ottenuto dalla nuova opera *Pagliaccio*, del m.° Leoncavallo.

Siccome il giovane autore ista è una delle più interessanti e tipiche figure della giovane scuola napolitana, ne diamo qui una biografia-profilo.

Il Leoncavallo, che ha da poco oltrepassato la trentina, è di Napoli. Ebbe a maestri il Ruta per l'armonia, Beniamino Cesi pel pianoforte.

Entrato nel Conservatorio napolitano come allievo esterno, vi completò i suoi studi sotto la direzione di Lauro Rossi. A 17 anni ottenava il diploma di maestro.

Sorisse poco dopo l'opera *Tommaso Chatterton*, che doveva essere rappresentata a Bologna, ma non fu poi dissesti dell'impresa che si era assunta di metterla in iscena. L'autore, che sul frattempo aveva continuato a studiare alacremente, rimaneggiò e tentarono la prova su altro teatro, aspirando agli stessi effetti.

Frequentando a Bologna le lezioni di Giosuè Carducci, s' invaghì di un grandioso progetto: ridurre in una trilogia tutto il rinascimento italiano, affrontando così il non *plus ultra* epico.

Comprendendo però che il lavoro sarebbe stato una considerevole fortuna che ha saviamente amministrato.

Quattro anni dopo, sposava una giovinetta della sua condizione, notevolmente bella, e ricca quasi quanto lui.

La baronessa Chatel si chiamava, da ragazza, Angela Jonbert.

Suo padre, morto giovane, aveva dato le dimissioni da prefetto., il quattro settembre dell'anno terribile.

L'unione di Claudio e di Angela doveva essere perfettamente felice, o, per meglio dire, perfettamente tranquilla... senza emozioni di nessun genere.

La sola nube che aveva oscurato il cielo di quel matrimonio era la mancanza di figliuoli.

Arrivato a quarantacinque anni, Claudio Chatel non sa a chi dovrà lasciare — il più tardi possibile — i suoi trecentomila franchi di rendita.

Oramai ha perduto la speranza di avere un erede legittimo.

La sua casa, magnifica ma vuota, gli causava un' impressione di freddo al cuore, e da qualche anno confidava le sue amarezze al piccolo sinedrio dei suoi intimi.

Senza aver cessato di amare la baronessa, o almeno di circondarla di prevoggenze delicate e di cure sinche, si può dire che egli conservava in fondo al cuore una specie di collera contro Angela, a cui, a torto o a ragione, attribuiva la colpa della sterilità della loro unione.

La baronessa, sempre bella come quelle statue di marmo o di bronzo che resistono alle ingiurie del tempo, occupata tutto il giorno dei pettegoli lezzi che si svolgono nei saloni di Parigi, seducente come nei primi anni della sua giovinezza, ricercatissima a causa del suo spirito, della sua eleganza, della sua posizione, non ha il tempo di pensare alle gioie che una famiglia avrebbe potuto procurarle.

Angela ama passionatamente il teatro, la musica, il ballo, le partite di piacere, insomma tutte le occasioni per distrarsi e per divertirsi.

Ma conviene aggiungere che, malgrado questa sua, vita forse eccessivamente mondana, la sua riputazione è rimasta perfettamente intatta come la sua bellezza.

Alta e slanciata, con capelli castani, la pelle di una estrema finezza, occhi neri e molto espressivi, una bella bocca fresca adorna di denti magnifici, Angela Chatel potrebbe fare a suo marito centinaia di infedeltà.

Invece essa è rimasta attaccata ai suoi doveri, e non ama altri che suo marito, ma di un amore calmo, senza ardore e senza calore, simile a quei fiuochi meschini di cui si vede il bagliore ma di cui non si sentono le tepide carezze.

Conviene aggiungere qui che il bel Claudio era degno di una sorte migliore.

Di una natura delicata, generosa, e sensibile non ha trovato in sua moglie quello che avrebbe desiderato.

Nondimeno — ripetiamo — usano qualche rara confidenza coi suoi intimi, mai una parola di rimprovero gli è uscita dalle labbra.

Claudio era stato — o almeno era sembrato sempre a tutti — un ottimo marito.

Qualche volta aveva anch egli profittato di quella teoria la quale afferma che, a una certa distanza dal domicilio coniugale, qualunque marito riprende i suoi diritti di scapolo.

Ma aveva saputo fare con tanta prudenza, che nessuna voce era mai andata fino all'orecchio della baronessa.

Dobbiamo aggiungere che Claudio Chatel è un bell'uomo, benissimo conservato, e che dimostra meno anni di quelli che ha.

I suoi capelli bruni, un po' brizzolati danno alla sua fisonomia qualche cosa di strano e di attraente.

La sua passione predominante — dopo il pianoforte che sonava a meraviglia — è quella di raccogliere quadri e oggetti d'arte.

A furia di studiare e di frequentare sale di esposizione e musei, ha acquistato una vera competenza che molti periti di professione potrebbero invidiargli.

E pochi amatiie dire che il suo appartamento del viale Gabriel, è montato con suprema eleganza.

Ma egli non sta quasi mai in casa, perchè passa buona parte del suo tempo al circolo in compagnia dei suoi amici.

Il barone si è formato come un cenacolo di quattro o cinque comensali, i cui caratteri simpatizzano, troppo coloniale, e superiore alla sua età ed attività. Ogni sera, si propone di mostrare il progresso col meccanismo accurato di studi storici, letterari, musicali. Egli si accinse all'ardita impresa, aiutando ostacoli d'ogni genere, peregrinando per le città Italiane che potevano fornire il materiale per i baci dell'opera sua: vale a dire Roma, Firenze, Venezia. Passò poi all' estero a studiare da vicino i progressi dell'arte musicale, trattenendosi per sette anni, dopo aver visitato la Germania e l'Inghilterra, a Parigi, ove fece eseguire vari approssati brani sinfonici, pubblicò parecchie romanze da camera, e scrisse la prima parte del poema della trilogia: *Medici*, ora finita completamente.

In attesa di poter fare eseguire questo lavoro di grandi dimensioni, si decise, onde chiamare sopra di sè l'attenzione del pubblico, a scrivere un'opera breve, che potesse senere facilmente rappresentata: il *Pagliaccio*, che interpretato da Vittorio Maurel, al Dal Verme di Milano, è apparsa più che una promessa, una geniale opera d'arte.

Drammatica. — Il *Fremdenblatt* ritorisce che l'Agenzia teatrale Tanger ha offerto, in nome di un impresario americano, al Ringtheater 150,000 dollari per un ciclo di 50 rappresentazioni da darsi colla sua compagnia drammatica nell'America settentrionale.

Si ritiene che la celebre artista farà questo viaggio artistico nella prossima primavera.

(N) **Berlino**, 22, 5.45 pom. — L'impresario del *Lessingtheater* ha consegnato ai giornali di avere scritturato la Duse per quindici rappresentazioni, nel corso dell'inverno. Le condizioni sarebbero favolose. Tutti gli impresari dei teatri di Berlino si disputavano la Duse.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 23 maggio 1892 — S. Desiderio.

Leva il sole alle ore 4,04 m. — Tramonta alle 7,39 s.
Leva la luna alle ore 2,31 m. — Tramonta alle 4,5 s.

BOLLETTINO METEORICO

22 Maggio 1892.

Europa pressione leggermente bassa Scandinavia e Russia settentrionale, alte pressioni sulle regioni meridionali. Pietroburgo 754; Zurigo 766; Brest 766.

Italia — ore 8: barometro alquanto salito Italia superiore; venti varii qua e là; temperatura pressochè immutata.

Stamani cielo alquanto nuvoloso Nord, sereno altrove; venti deboli specialmente meridionali; barometro 762 Sud, 761 Nord. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo varlo con qualche temporale al Sud.

GUIDA DEL FORESTIERE

Lunedì — Gallerie dell' Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 3 alle 4; il museo del Collegio Romano dalle 4 alle 5; ingresso L. 1; la villa Doria Pamphili; la villa Celimontana e villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Callisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 3, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Musei del Vaticano (ingresso L. 1. — Galleria, Loggie ecc. del Vaticano dalle 10 alle 2, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano Propaganda Fide dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense aperto e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1. dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni eccettuato alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, L. 0,50.

Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

Colonna Traiana, ingresso dalla piazzetta, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, Piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE — *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 — *Angelica* (S. Agostino) dalle 9 alle 3 pom. — *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 — *Chigiana* (Palazzo Chigi, ingresso permesso, dalle 10 alle 12 — *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall' 1 alle 3 pom. — *Lincei* (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 — *Vaticana* dalle 9 all'1 — *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 — *Sarda* (Senato) dalle 9 ant. alle 3 pom.

MORI

Spiegazione della Scioarada di ieri:

MAR-TIXI.

Celebrandosi domani, martedì, alle 10,30 antimeridiane chiesa dei Santi Lorenzo e Damaso una messa di requiem a suffragio della compianta **Vittoria Pietralata** ved. **Marucchi**, i parenti e gli amici, ai quali non fosse pervenuto l'invito, sono vivamente pregati di intervenirvi.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La casa di Bernadotte.

Reca il *Gaulois*:

Per una strana e curiosa coincidenza al momento in cui il re Oscar II abbandona a Menione si stava per inaugurare la nuova fermata della Casa di Pau, in cui nacque il suo avolo Bernadotte.

Questa casa, d'apparenza assai modesta, non ha che un solo piano con tre finestre in facciata e l'unica entrata al numo. 74 della via Trun.

Sopra la porta di entrata trovasi una lapide commemorativa in marmo colla seguente iscrizione:

« Carlo Giovanni Bernadotte — re di Svezia — eletto al trono dal voto unanime del popolo svedese — è nato in questa casa — il 26 gennaio 1763 »

Come è noto, Bernadotte, arruolatosi volontario a 17 anni, divenne poi maresciallo di Francia e quindi re di Svezia.

Quando, come si dice, il re Oscar II si recherà a Pau, egli potrebbe facilmente, avendone intensione, comprare la casa dal suo illustre antenato.

Fabbrica Romana
DI AGGLOMERATI DI CARBONE FOSSILE
Via Flaminia, 140, ROMA.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 24,8 — minimo 12,7.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Le elezioni amministrative per la città di Roma sono state fissate pel giorno 19 giugno p. v.

Giunta amministrativa. — Seduta del 20 maggio 1892 — Tutela delle Opere pie.

Monterotondo (Ospedale Gonfalone) — Respinge la proposta di seguire del dominio diretto della vigna Cassi-Ilariollini.

Frosone (Congr. di carità) — Approva la proposta ragionata del inventario.

Roma (Congregazione di carità) — Approva la trattativa privata per affitto di una bottega in via Modena col ribasso del 30 per cento.

Roma (Sussidio Artisti) — Approva il riconoscimento in rendita di L. 98,000 assistenti presso la Cassa depositi e prestiti a favore del fondo di beneficenza, nella rendita di L. 1120 di due consolidati della Confraternita di San Gregorio Magno dei marmorari.

Frascati (Ospedale Infantile) — Respinge la proposta di mutuo di L. 14,000 agli eredi Carocci.

Roma (Congr. di carità, Sodalizio fornai Italiani, Conservatorio della Speranza, Conservatorio delle Mendicanti, Conservatorio di S. Maria in S. Onofrio, Pia casa del Refugio, Opziete elezioni Margherita, Ritiro di S. Croce) — Valtieri (O. C. dei Bambini) — Sarzana (Orfan. femminile) — Roccigliosa (Eredità Bresi e Festa — Patrica (Monte frumentario) — Farnese (Ospedale) — Maria (Ospedale) — Vallefredda (Monte frumentario) — Subiaco (Orfanotrofio Martini) — Approva il bilancio preventivo 1892.

Patrica (Ospedale) Soriano (Ospedale) — Respinge il bilancio preventivo 1892.

Cave (Monte frumentario di Ricci di Cave) — Approva i consuntivi 1887 al 1890.

Caparola (Monte frumentario) — Approva i consuntivi 1885 al 1890.

Soriano (Monte di maritaggio) — Approva i consuntivi 1887 al 1890.

Latera (Ospedale) — Giarolino (O. P. Infanzulli — Id. 1886 al 1889.

Frosinone (Ospedale Umberto) — Castro del Volsci (Pio Istituto S. Vincenzo di Paola, Ospedale) — Monteleone (Monte frumentario) Approva i consuntivi 1889 al 1890.

Divita Lariano (Ospedale) — Roma (Eredità Carcarasi, Sindone e Calisti) — Genazzano (Orfanotrofio di S. Gesalo) — Veroli (P. Legato Boni) — Nepi (Monte frumentario) — Civitavecchia (Congregazione Quaglia) — Civitavecchia (Ospedale delle Sante Apollonia e Lorenzo Russo, Ospedale S. Antonio) — Approva il consuntivo 1890.

Roma (Opera pia amministrativa della Confraternita delle Stimmate) — Id. 1889.

L'igiene nelle scuole. — E' noto che l'adunamento frequente nelle stesso luogo di molte persone favorisce in più modi la diffusione delle malattie infettive e parassitarie; ed il pericolo è grande più che altrove nelle scuole, per la tenera età degli alunni, e perchè non sempre gli ambienti scolastici costruiti e mantenuti secondo le norme dell'igiene.

Il Preferto pertanto ad impedire per quanto è possibile tale inconveniente ha diramato una circolare per mezzo dei sindaci agli insegnanti della Provincia per indicare ai medesimi i caratteri di ciascuna malattia ed i mezzi più semplici per prevenirne la diffusione.

Le malattie trasmissibili, fra le quali molte sono più particolarmente proprie delle classi infantili, possono dividersi in due gruppi.

Il primo comprende quelle che si manifestano con febbre e altri sintomi acuti e gravi, come prostrazione di forze, mal di testa, ecc., che impediscono alle scolaresche di frequentare la scuola. Le principali malattie di questo gruppo sono: difterite e croup, scarlattina, morbillo, tosse convulsa, varicelle e varicella, parotite (orecchioni), risipola, febbre tifoidea, dissenteria.

Al secondo gruppo appartengono quelle le quali possono permettere allo scolaro di frequentare la scuola, ma, per le manifestazioni che in lui causeranno, ne rendono causa di continuo pericolo per gli altri scolari che con lui si trovano in contatto. In questo secondo gruppo si comprendono principalmente: tubercolosi, nelle sue varie forme polmonare, ghiandolare e ossea (scrofola), cancrena (noma) e intestinale; le oftalmie contagiose, la tigna, la scabbia, ecc.

Ogni scolaro che presenti i sintomi delle malattie comprese nel primo gruppo dovrà senza indugio essere allontanato dalla classe e non potrà recarvi riammesso se non presenta un attestato medico, da cui risulti che è completamente guarito e che si sono eseguito le necessarie disinfezioni tanto del suo corpo quanto degli abiti, ecc.

Per le malattie infettive, poi, che permettono la frequenza della scuola quelle del secondo gruppo il maestro dovrà impedire, per quanto è possibile, il contatto degli scolari sani con gli affetti e conviene a questi ultimi di presentare un attestato medico che escluda il pericolo di contagio, e dichiari di tenerle in cura.

In quest' ultimo caso la frequenza alla scuola sarà subordinata alla presentazione ogni 15 giorni di un certificato del medico, il quale attesti che lo scolaro si trova in cura ed informi circa il corso della malattia; all'isolamento dello scolaro ammalato facendolo sedere in un banco a parte, destinato ad esso esclusivamente, nè ce ne saranno, gli scolari affetti dalla stessa malattia.

Quanto il numero, per esempio, degli ammalati di oftalmia granulosa, fosse notevole, si potrà no aprire provvedimenti più drastici limitate soltanto a questi ammalati, che potranno anche esservi curati.

Il Congresso geografico italiano, che si terrà in Genova in occasione delle feste colombiane, avrà luogo dal 13 al 25 settembre, sotto il patronato di S. A. R. il Principe di Napoli.

Presidente d'onore del Comitato è S. A. R. il Duca di Genova.

Il Comitato direttore è diretto dal marchese Doria, ed il prof. Tacchini, direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano e dell'Ufficio di Meteorologia, ne è il vice-presidente.

Segretario generale il segretario generale del Comune Giuseppe Della Vedova, insegnante nella nostra Università.

Un on. Antonelli, Adamoli e Biscaretta, insieme al prof. Tacchini e ad altri, fanno parte della sezione residente in Roma.

Nuovi ora
straziere delle
sto all'apparecchio
sulla linea da
a concordato c
rie romane. De
contemporanea
nente apertura
gni e Velletri. T
La prossima
sto alla superio
di orario per la
Tiro a se
Il Consiglio
Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.
Categoria I. M
scuola. Serie di c
Medaglia d'argo
Categoria II. M
destini Pompeo 27,
27, Vincenzi Gio
pi, Orsini Camill
gi 27, Guglielmi
cav. Giuseppe 2
Medaglia di bron
oppo 28, Montever
Giuseppe 27, Ma
Categoria III. M
Diploma di
speciale in arte
Medaglia d'oro
Sredo 29, Mirabella
tellacci Costantino
Medaglia d'argo
ge 30, Lucchetti
Giuseppe 27, Cecc
Medaglia di bron
Cafiero Vito 27,
fonso 25, Alviano
Menzione onor
Rafle Giacomo
Categoria III. M
ridotta serie minis
Medaglia d'oro
Medaglia di bron
Categoria VII. M
ordinanza, bersagli
migliore.
Medaglia d'argo
Francesi Camillo
Categoria V. M
bersaglio ridotto.
Medaglia d'argo
Divita Luciano (Ospedale) — Roma (Eredità Carcarasi, Sindone e Calisti) — Genazzano (Orfanotrofio di S. Gesalo) — Veroli (P. Legato Boni) — Nepi (Monte frumentario) — Civitavecchia (Congregazione Quaglia) — Civitavecchia (Ospedale delle Sante Apollonia e Lorenzo Russo, Ospedale S. Antonio) — Approva il consuntivo 1890.
Roma (Opera pia amministrativa della Confraternita delle Stimmate) — Id. 1889.
Medaglia d'argo
Medaglia d'argo
Medaglia di bron
Categoria VII. M
Menzione onor
Medaglia d'argo
Medaglia d'argo
Medaglia di bron
Categoria VII. M
Menzione onor
Ispettori
Il ministe
nell'anno
lasciato un diploma
Ispettori
Il ministe
ordinanza, bersagli
migliore.
Medaglia d'argo
Categoria V. M
bersaglio ridotto.
Medaglia d'argo
Medaglia di bron
Categoria VII. M
Menzione onor
Ispettori
Il ministe
nell'anno
lasciato un diploma
Ispettori
Il ministe
Diresse il tiro
**

Nuovi orari ferroviari — L'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha sottoposto all'approvazione governativa l'orario dei treni sulla linea da Roma ad Albano e Nettuno, da essa convertate nella Società delle ferrovie secondarie romane. Detto orario dovrà andare in vigore contemporaneamente a quello delle linee di imminente apertura all'esercizio, Roma-Palestrina-Segni e Velletri-Terracina.

La predetta Amministrazione ha anche sottoposto alla superiore approvazione un nuovo progetto di orario per la linea da Roma a Frascati.

Tiro a segno. — Domani avrà luogo delle gare di tiro a segno eseguite ieri a Tor di Quinto:

Categoria I. Metri 200. - Armi d'ordinanza, bersaglio di scuola. Serie di 5 colpi non ripetibile.

Medaglia d'argento: Alberici Piera punti 20, Flavini Alessandro 20, Nataletti Filippo 18, Caffoni Tito 18, Benedettini Pompeo 17, Traversari Ettore 17, Helbig Demetrio 17, Vincenzi Guido 16, Livini Matteo 16, Strabioli Giuseppe 15, Orsini Camillo 12, Rebaudi Ing. Vittorio 12. Onofri Luigi 11, Guglielmi cav. Giovanni 9, Corsi Pietro 30, Paroni cav. Giuseppe 36, Sgambati Orazio 26.

Medaglia di bronzo: Benni Giovanni 22, Geraldini Giuseppe 22, Montevecchi Aurelio 21, Raffo Giovanni 20, Tosi 17, Domenico 16, Pirani Tomaso 12.

Categoria II. Metri 300 - Carabinieri anadette.

Diploma di campione della Sezione di Roma e distintivo speciale in oro: Magagnini cav. Arturo 30.

Medaglia d'oro per aver raggiunto 30 punti: Rossi Alfredo 30, Alberici Ezio 30, Borgogelli prof. Guido 30, Colicchi Costantino 28.

Medaglia d'argento: Fortini Ettore 25, Sinibaldi Giuseppe 24, Piele Pierretti 24, Ing. Vittorio 23, Starelli Giuseppe 21, Corlucci Salvatore 21, Onofri Camillo 22, Tommasi Saverio 21, Sinibaldi Filippo 22, Patrosi Lorenzo 22, Caffoni Tito 28, Rebaudi Ing. Vittorio 24, Grassi cav. Alessandro 22, Alcelani 22.

Medaglia di bronzo: Paolelli Enrico 20, Onofri Luigi 19 Raffo Giovanni 19, Bastianini Ettore 18, Berardi Giuseppe 18

Categoria III. Metri 300 - Armi d'ordinanza, bersaglio ridotto. Serie indeterminata. Premiate le due migliori.

Medaglia d'argento: Bassoni Enrico 25.

Medaglia di bronzo: Guglielmi cav. Giovanni 22.

Categoria IV. Metri 300 - Armi da guerra in uso armi di ordinanza, bersaglio speciale. Quattro serie. Premiatare la migliore.

Medaglia d'argento: Helbig Demetrio 28.

Categoria V. Metri 300. - Armi da guerra in genere con bersaglio ridotto. Serie indeterminate. Premiatare le due migliori.

Medaglia d'argento: Guglielmi Giovanni 24.

Medaglia di bronzo: Bassoni Enrico 24.

Categoria VI. Rivoltelle speciali. M. 50 - 3 serie, premiatarne due.

Medaglia d'argento: Battisti Pietro 26.

Medaglia di bronzo: Giuliani avv. Giuseppe 24.

Categoria VII. Rivoltelle speciali. M. 50 - Serie indeterminate, premiatarne due.

Medaglia d'argento: Annarione comm. Angelo 48.

Ai tiratori che nelle Categorie I e II hanno conseguito nell'anno due medaglie d'argento o due d'oro e una di bronzo, sarà rilasciato un diploma invece delle medaglie.

Dirresse il tiro il maggiore cav. Giuseppe Vitali.

La R. Accademia medica si è riunita ieri in adunanza ordinaria sotto la presidenza del prof. Francesco Durante.

Il socio Russinelli presentò: 1. Un fanciullo di 12 anni, affetto da estrofia vescicale congenita parziale stazionaria, il quale ha riacquistato la funzione vistva mercè l'ridectomia inferiore; 2. Un inferme affetto da sarcoma periteliare della congiuntiva, un quale si propone di eseguire l'ablazione del tumore risparmiando l'occhio.

Il socio Mazzoni presentò due casi importanti di chirurgia operativa renale. Uno di estirpazione del rene sinistro, l'altro di apertura d'un ascesso renale.

Il socio Cumstio riferisce sui brillanti risultati ottenuti nella cura del endometrite, della salpingite e di alcune affezioni dell'ovaie e dell'utero. Su questo argomento prendono la parola gli accademici La Torre e Mazzoni confermando gli ottimi effetti della cura in ginecologia.

Il socio Mingazzini presenta un nuovo caso di siringomielia trovate in un demente paralitico: ne illustra il reperto e richiama l'attenzione sulla frequenza relativa di questo processo morboso patologico si riscontra nella demenza paralitica.

Il socio Giuseppe Sanibaldi descrive il reperto microscopico dei lemonfi nello varie forme della infezione malarica.

Società colombofila romana. — Risultato della gara da Chiusi a Roma, distanza chilometri 182,500 eseguita ieri. Colombi lanciati 470, concorrenti 17.

Medaglia d'argento: Constatato del sig. Grassi Achille alle 11.10' 30" pervenne in media chilometri 69,910 all'ora — sig. Rien Francesco alle 11.9' 57" em. 69,656 all'ora — sig: Fabri Augusto alle 11.11' 55" em. 59,700 all'ora.

Medaglia di bronzo: Mazzioli Alessandro alle 11.13' 55" em. 59,310 all'ora — sig. Scioldo Giuseppe alle 11.14' 50" em. 58,557 all'ora — Fesci Giuseppe alle 11.17. 20" em. 57,711 all'ora.

Menzione onorevole: Cecca Augusto alle ore 11.15' 25" em. 57.704 all'ora — Cassinelli Ettorio alle 11.16' 47" em. 57,636 all'ora — Mazzino cav. Nicola alle 11.16' 30" em. 57,272 all'ora — Perricoli avv. Giulio alle 11.17' 40" em. 57,222 all'ora — Tiraelli cav. Aurelio alle 11.19' 50" em. 55,864 all'ora — Cuneo Camillo alle 11.21' 5" em. 55,884 all'ora.

Certificato: Pami Giacinto alle 11,24, 7" em. 54,910 all'ora — Pappi cavv Augusto alle ore 11,24' 15" em. 54,363 all'ora — Simeoni Emanuele alle 11,24' 30" em. 54,361 all'ora — Mayer cav. Gildardo alle 11,45' em. 47,926 all'ora — Rossi Michele alle 11,48' 15" em. 48,806 all'ora.

Premi di allevamento. — Scioldo Giuseppe medaglia d'argento — Mazzioli Alessandro medaglia bronzo — Grassi Achille menzione.

Il sindaco di Chiusi sig. Dei, presidente della Commissione di lanciata, telegrafò regolare partenza dei colombi alle 9 presso la direzione amministeriche ottime, ravvenga in direzione nord.

La Commissione affidò, a talumi dei colombi viaggiatori, dispacci di saluto a Roma all'on. Società colombofila romana, pervenuti regolarmente.

Belle Arti. — La Giunta permanente di Belle arti, presieduta dal senatore Domenico Morelli, per incarico avutone dal Ministero ha fatto la scelta delle opere per la nostra galleria nazionale esposte a Palermo.

Tra le scelte notiamo un quadro del pittore romano Tiretelli, il gruppo « La Maddalena ai piedi del Cristo » dello scultore Ciffariello, un quadro del pittore palermitano comm. Francesco Lojacono, e un gruppo dello scultore palermitano Mario Rutelli.

La somma che il Ministero aveva messo a disposizione di questi acquisti è stata di lire 60,000.

La festa dei Buoi — Il convegno delle belle signore, della gioventù allegra, degli studenti universitari, di tutta la Roma elegante è dunque per le 4 d' oggi a Villa Borghese, dove, alla festa dei Buoi è preparato un successo *nonsense*, che la splendida giornata primaverile, concorrerà, speriamo, a renderne più gaio e brillante.

Pieri a tonnellate sono stati portati nei giardini propri, saccheggiati addirittura, dalle signore e dalle studentesse; gli studenti d'ambo i sessi lavorano indefessamente attorno ai chioschi, ai padiglioni, ai canestri colossali, fonde di fare la vendita.

Tribuna reale non ce ne sarà. Sua Maestà la Regina vuol prender parte attiva alla battaglia dei fiori e farà il giro della carrozza attorno al piazzale di Siena ricevuta all' ingresso della villa dalle signore del Comitato.

Il pallone frenato è pronto alle ascensioni cui potrà prender parte chiunque, pagando dieci lire gli adulti, cinque i fanciulli; tre gallerie e due tribune riservate con posti a due lire, il tutto a scopo di beneficenza, onde è previdibile che il Comitato di *Soccorso e Lavoro* e l'Associazione universitaria ne caveranno una discreta cifra.

Dirigerà le ascensioni il luogotenente del genio Pierucci, in sostituzione del capitano Pecori il quale sta compiendo il suo viaggio di nozze.

Le signore ed i signori del Comitato avranno un distintivo *bleu* e regoleranno la festa coadiuvati da numerosi agenti in forma pubblica.

L'ispettore di P. S. cav. Gotti ed il comandante de'le guardie municipali, cav. Lupi, d'accordo col Comitato presero ieri gli ultimi accordi, stabilendo per le carrozze anche il piccolo posto di fontana, qualora non potessero essere tutte contenute nella piazza di Siena.

Le maschere che rallegreranno le feste sono quelle del quattro reggimenti di fanteria 9°, 0°, 15° e 16°, quella del reggimento cavalleria Foggia (11) e quella della leggiere allievi-carabinieri, oltre la musica municipale ed il concerto del vigili.

Riassumiamo le disposizioni che regoleranno la festa d'oggi:

La Villa sarà aperta dalle 4 pom. al tramonto.

La battaglia dei fiori avrà luogo in Piazza di Siena, dove suoneranno le otto bande.

Alle 4 1/2 saranno assegnati due premi artistici ai due carri meglio adornati di fiori.

La vendita dei fiori nell'interno della Villa sarà fatta esclusivamente dal Comitato della festa ai seguenti prezzi fissi:

Una cesta di fiori sciolti L. 2 — Un cestino id. L. 1 — Una cesta di mazzetti di fiori L. 5 — Un cestino id. L. 2,50 — Un mazzo di fiori L. 1.

Sarà rigorosamente proibito di gettare e rivendere i fiori caduti in terra.

I contravventori saranno dalle guardie immediatamente cepulsi, salvo loro l' applicazione, ove ne sia il caso, delle maggiori pene comminate dal regolamento di polizia.

Prezzo d'ingresso: Per le carrozze a 2 cavalli L. 10 — Id. ad 1 cavallo L. 5 — Per i cavalli da sella L. 3 — Per i pedoni L. 1. — I ragazzi sotto i dieci anni avranno libero ingresso, purché accompagnati.

I fiori non saranno offerti: per averli bisognerà farne richiesta.

Le conferenze di ieri. — Dinanzi ad un pubblico, non molto numeroso, architettonico, l'onorevole Bonghi ha svolto ieri, all'Associazione della Stampa, il tema: *Momento attuale politico e sociale.*

L'illustre oratore trattò da par suo l'argomento scabroso e riscosse grandi applausi nell'intermezzo e alla fine della dottissima conferenza, che siamo dolenti non poter riassumere per mancanza di spazio.

— La Società Dante Alighieri conferenziae festive la chiusa assai bene le letture istruttive con quella su « Le costituzioni in Italia » della signora Fochi, che ha richiamato molta folla alla sala della Società operaia.

« Parlo di cose a cui tutti non » — comincia la signora Fochi. e si scusa coi versi di Virgilio:

Conjugani rimembrando i nostri affanni...

Entra in materia accennando alla rivoluzione inglese del 1688, durante la Francia è retta da Luigi XIV e l'Italia si consola della servitù con l'Arcadia.

Servola sulla costituzione concessa e ritolta dal Bonaparte e si arresta al Congresso di Vienna che vuol dare un fermo al secolo con pochi fogli scritti col boia alla mano.

Tocca alla conseguenza della rivoluzione di luglio, poi accenna agli avvenimenti del 1846 intanto che le fanna reca in Europa notizia delle gesta di Garibaldi in America.

La conferenziatrice si sofferma a lungo e molto efficacemente sulle costituzioni del 1848 e conclude con nobili e patriottiche parole.

Al termine del suo dire l'egregia signora fu fatta segno a vivissimi applausi.

Servola sulla costituzione concessa e ritolta dal Bonaparte e si arresta al Congresso di Vienna che vuol dare un fermo al secolo con pochi fogli scritti col boia alla mano.

Tocca alla conseguenza della rivoluzione di luglio, poi accenna agli avvenimenti del 1846 intanto che le fanna reca in Europa notizia delle gesta di Garibaldi in America.

La conferenziatrice si sofferma a lungo e molto efficacemente sulle costituzioni del 1848 e conclude con nobili e patriottiche parole.

Al termine del suo dire l'egregia signora fu fatta segno a vivissimi applausi.

Il bauchetto della disciolta Guardia Nazionale che ebbe luogo ieri, nella trattoria della Valle, presente Salaria, riuscì, come ogni anno, una simpatica e geniale riunione.

I commensali erano più di trecento, e ai posti d'onore sedevano l'avv. Enrico Amaibaldi, il commendatore Sirietti, l'avv. Leuzi e i dottori Siciliani e Maipieri.

Alle frutta il comm. Annibaldi lesse parecchie lettere di adesioni. fra le quali una dell' on. Menotti Garibaldi e una del gen. Angelini.

Quindi brindò ai Sovrani e a Roma intangibile.

A differenza degli altri anni, i brindisi furono molto limitati, poichè correva fra i commensali regno la massima allegria.

Dopo il banchetto furono ammesse le famiglie dei soci e venne cantata una tombola.

La festa continuò così con animazione fino a tarda ora.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette la messa nella sua cappella privata innanzi parecchie persone italiane e straniere, che avevano fatto domanda di essere presenti. Quindi il Pontefice ha tenuto le solite udienze.

Ricevette il cardinale Sanfelice, arcivescovo di Napoli, e vari altri prelati.

— Nel pomeriggio ebbe per l'udienza di alcuni cattolici, è stato testè costituito il Circolo *Leonino*, allo scopo di venire in soccorso delle famiglie povere e di assistere gli ammalati.

A presidente del detto Circolo venne eletto l'industriale Atanasio Mazzocchi, a vice-presidente il cav. Mariano Sarsceni, e a consigliere il cav. Augusto Ferri, maggiore della guardia Palatina pontificia.

— L'altro ieri, monsignor De Neckère, economo della fabbrica di S. Pietro, insieme agli architetti Vespignani, Busiri e Bianchini, ha preso dato ad una visita della Basilica Vaticana, per esaminare i lavori di riparazione che dovranno essere eseguiti nella parte superiore.

Una granata. di quelle del 4670, fu rinvenuta ieri mattina in piazza Malabarba, fuori Porta S. Lorenzo, ove si eseguiscono alcuni scavi.

Venne mandata alla Direzione d'artiglieria.

E. Franceschini Corso 141. Batista Oxford, Foulards giapponesi, Corredi bimbi e sposa.

Voci sulla morte di una bella ragazza diciottenne la volato finirla colla vita!

Virginia Varroni, sarta, abitante al mezzanino del palazzo Serini in via Cavour 388, ale 4, sull'all'ultimo piano e scavalcata la ringhiera, si gettò nella tromba delle scale.

Cadde battendo sul pavimento la testa che le si sfracellò orribilmente e fu raccolta cadavere.

La Virginia da tempo dava all'amore con un carbonaio di nome Domenico e per discorrere con lui s'allontanava continuamente di casa di giorno e di sera. Una sua vicina Serafina la rimproverava e le chiudeva perfino i vestiti per costringerla a rimanere in casa.

La Virgina continuava a fare di testa sua. Sabato uscì di casa alle 4 1/2 pom. e non si fece più vedere.

La sera e ieri mattina tanto la madre come le due sorelle la cercarono dappertutto senza averne notizie.

Solo oggi seppero che a mezzanotte il carbonaro l'aveva lasciata e che essa si era ricoverata in casa di una amica di nome Maria, lavandaia, in via Cavour.

La madre le mandò subito a dire che andasse a casa, proponendole di riparmiarle i rimproveri che si sarebbe meritata e alle quattro e mezzo la Maria infatti la accompagnava a casa, ma mentre essa saonava il campanello al mezzanino, Virginia saliva in fretta all'ultimo piano per suicidarsi come si è raccontato.

La disgraziata ragazza era di carattere piuttosto leggero e più del lavoro amava la lettura dei romanzi.

— Più tardi un giovanotto di 21 anni, il fabbro Francesco Ranucci, abitante in via Ficnaroli 10, ingoiò la solita soluzione di fosforo e non bastandogli si gittò nel Tevere da ponte Sisto.

L'acqua bevuta gli fece rigettare il veleno ed i barcaiuoli accorsi prontamente gli impedirono di annegarsi.

Così fu salvo dal doppio tentativo di suicidio, cui sembra fosse spinto da dispiaceri di famiglia e dissesti finanziari.

Un bambino smarrito. — Una povera donna è venuta piangendo al nostro ufficio a raccomandarsi di render pubblico che lo scorso venerdì, circa il mezzogiorno, mentre era con un suo bambino, uscito appena di casa in via Gaeta, per andare a la chiesa della Morte, il piccino si smarrì e, per quante ricerche ne siano state fatte sinora, alla Questura ed alle Ragioni, non si è potuto averne traccia.

Il bambino ha 7 anni, è di capelli castagni, sano e robusto; aveva indosso la borsa coi libri di scuola. Il piccolo è gentile, mezzo pazzi di dolore, girano da tre giorni e tre notti incessantemente cercandolo e sperando che qualcuno l'abbia trovato e tenuto presso di sè, preghino chi ne sappia qualche cosa a darne notizia al loro domicilio, in via Borgo Pio 84, od alla Questura.

I genitori si chiamano Francesca e Pasquale Agapito, il bambino smarrito si chiama Giovanni.

Tentata aggressione. — Il muratore Giuseppe De Santis, d'anni 20, introdottosi nella scuola della casa n. 9 al vicolo Cieco di piazza Latini, contrattava con Maria Marchetti, d'anni 28, col coltello alla gola, le intimò di consegnargli il denaro che aveva in tasca.

La donna si mise a gridare e il De Santis fuggì, ma fu raggiunto ed arrestato.

Gli incerti del paciere. — Il muratore Cesare Capodonti, di anni 32, in piazza Vittorio Emanuele, volle intromettersi per proteggere una donna, che una sconosciuta bastone pietatamente.

Fu'obbe in compenso due coltellate al fianco sinistro ed alle testa che gli procurarono furile gravità, giudicate guaribili in 15 giorni con riserva.

Furtelde. — Tal Giuseppe Manaresi, portinaio alla tipografia Bertero, in via Umbria, fu arrestato quale autore di furto continuato di danaro e ordinario chiavi falso, a danno del proprio padrone.

— Il barcaiuolo Nicola Majorani, d'anni 20, da Capua, fu arrestato mentre trasportava due tavole, senza prima rubate, nello stesso dei fratelli Barnano.

Rissa. — Tal Nazzareno Prospari, d'anni 26, avendo forse alzato un po' il gomito, entrò l'altra sera nella birreria Caffisch in via Nazionale e lì, dopo le Casse far baccano. Il facchino della birraria, Bernardino Grilli, lo cacciò fuori ed attaccò lite con lui.

Ne nacque una colluttazione durante riportò ferita alla testa, giudicata guaribile in 10 giorni.

Il Grilli venne arrestato, ma, poco dopo, rilasciato.

— Il tipografo Cesare Balnotti d'anni 32 da Livorno, in via Nazionale venuto a diverbio con certi Egisto ed Alfredo Grillini padre e figlio, ebbe bastonate e morsi alla testa e alle mani, riportando ferite guaribili in 10 giorni.

— La scorsa notte i braccianti Bonafede Lorenzo, De Giuli Ercole e Malanaschi Augusto, si erano uniniti in un caffè di via Borgo S. Spirito. Dopo aver bevuto parecchi liquori, vennero a questione pel pagamento.

Usciti nella strada estrassero i coltelli e si avventarono uno sull'altro.

Accorsi alcuni agenti della sezione Borgo li trovarono tutti e tre feriti e li trasportarono a S. Spirito.

Quivi al Bonafede fu riscontrata una grave ferita alla coscia su cui i medici non poterono dichiarasi, il De Giuli riportò una ferita al braccio guaribile in 15 giorni, ed il Malanaschi una alla testa guaribile in 8.

— Il fruttivendolo Vincenzo Vitano d'anni 38, in via Emanuele Filiberto altercò con un ranocchiaro, certo Domenico, che ebbe una coltellata al fianco sinistro giudicata guaribile in 10 giorni con riserva.

Arresti. — Tal Pozzi Giuseppe, d'anni 23, da Bagnara, fu arrestato in via del Pellegrino, per complicità nel furimento di cui fu vittima Settimio Pecorari la sera del 19 corrente.

— Fu pure arrestato in via Borgo Pio, tal Raffaele Galeazzi, che aveva tentato sbarare di una ragazza minorenne.

Stock parigino, Tritone nuovo 37, 38, 39, 40. Avviamo in questi ieri è arrivata un'altra importante spedizione delle ultime novità.

Siamo certi che oggi i grandiosi locali di via del Tritone saranno presi d'assalto dalle signore di buon gusto, giacchè in questo grandioso *stock* predomina il buon gusto in tutte le merci ; e quando al buon gusto s accoppiato un risparmio evidente del 30 e 40 0/0 sui prezzi normali, non vi è da meravigliarsi del gran successo di questa vendita eccezionale. I Chantilly; i Faulards, le Batiste, i Satins, gli eleganti cosumi Lawn Tennis da lire 3.25, oggi sudranno dunque a ruba e così tutta l'enorme quantità di altri articoli, di questo grande *stock*.

Credito Schic Gustavo. — Alle ore 10 ant. di domani avrà luogo il sorteggio della cassa posta in via Quattro Fontane N. 160, ultima adozione del fu Gustavo Schic di Norvegia, si effettuerà la vendita all'asta pubblica di tutti i mobili, vestiario, biancheria ed altro appettante il tutto alla credità del sig. Gustavo Schic.

Per il catalogo stampato di tutti gli articoli posti in vendita e che si distribuisce gratis, rivolgersi dal portiere della stessa ove si effettua la vendita e dal signor Costantino Sconocchia incaricato per la vendita, nel suo stabilimento in via Due Macelli N. 66, piano terra.

Al palazzo Borgnana. — Oggi, 28, prima vendita all'asta di vari mobili in mogano e noce per camere d'ingresso, retrè, e da letto, ecc. Domani, 24 corrente, e giorni successivi, seguiterà la vendita di altri mobili, tappezzerie, ecc.

Il perito Andrea Chiocca avverte la sua rispettabile clientela che queste vendite *genuine* oggi giorno sono rarissime, quindi prega a non trascurare queste vendite al palazzo Borgnana in piazza del Gesù n. 48.

Grande vendita di tutta la mobilia del cav. Demofilo Rantuccini avrà luogo martedì 24, in via Poli 34.

Grande vendita. — Domani mercoledì 24 maggio, alle ore 10 ant., nei vasti locali terreni posti in via Cerso Vitt. Em. n. 246 al 250 (piazza della Chiesa Nuova) si farà la vendita appartenente a *distinta famiglia* che si reca all'estero, consistente in mobili di noce, ricco salone dorato, specchiere, portiere, lampadari ed altro, come verrà descritto nel catalogo.

Il perito incaricato
Enrico Barboni.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario ostitore governativo in via Aurulana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Portanella di Borgliose, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e da 2 a 4 pom.

Malattie d'occhi. — Il dottor Collica-Accordino, riceve dalle 2 alle 4 pom. in via Botteghe Oscure 15, - 2°, e dalle 9 alle 1 in via Cavour n. 44.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 P. p. dalle ore 3 alle 5 pom.

Gabinetto Accoucheraplico per la cura locale delle malattie delle vie respiratorie, gola, bronchi e polmoni, diretto dal dott. Cesare Gambe, già medico nella R. Clinica e negli Ospedali di Roma. Cure con macchine ad aria compressa rarefatta medicata alle 11 ant. Consultazioni private dalle 1 alle 3 pom. lunedì, mercoledì, venerdì. Borgo Vecchio, 121.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bonanni, già consulti privati al marcedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom. via Torre della Scimmia.

D'affittarsi in piazza della Pigna, N. 6, palazzo Berardi: Appartamento composto di 12 camere e cucina, posto al 3° piano, con acqua Marcia, gas, portiere.

Appartamento composto di 7 camere e cucina, posto al 4° piano come sopra.

Scuderia e rimessa nel cortile al N. 12, piazza della Pigna, e mezzanino composto di 5 vani.

Per trattative dirigersi alla compatisteria in via del Gesù, 82.

Affittasi bottega da macellaio con bancone e fiancate di marmo, ramponi ecc. retrobottega e cantina in via Serpenti 153. Dirigersi Confaternita Bergamaschi, via di Pietra 70 dalle 5 alle 7 pom.

Urgente. — Una distinta famiglia, in partenza per il Brasile, desidera una donna di servizio per tenere cura di bambini, di altri lavori, preferisce a viaggiare molto. Inutile presentarsi senza ottime riferenze. Dirigersi Quattro Fontane, 41, primo piano.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Alla terza del *Simon Boccanegra* assistette un pubblico elegante, numeroso, eletto, intelligente.

Primeggiava S. M. la Regina, che allo repliche del *Simon*, non è mancata mai una sera.

Mattia Battistini, in occorso dirla, rinnovò i suoi gloriosi trionfi in questa grande musica verdiana. Esso, al canto suo delisiosissimo, affiancante, unisce una scioa drammatica commovente, vera, umana, raggiungendo effetti straordinari.

Suoi degni compagni sono il De Negri, il tenore per eccellenza, per voce e arte di canto, la Darclée ecc.

Epperò l' applauso non poteva che risuonare fragoroso e continuo nell' ampia sala e gli artisti tutti dovettero presentarsi più volte al proscenio.

Stasera riposo e martedì ultima del *Simon Boccanegra*.

In settimana l'*Amico Fritz*, con R. Stagno e Gemma Bellincioni.

Negli altri teatri iersera vi fu pure concorso affollato di pubblico e si fecero discreti affari.

Stasera al *Valle Ferravilla* con i suoi spettacoli esilarantissimi ; al *Nazionale Fedora* e quanto prima anche il Pietrini darà il suo spettacolo d'onore ; al *Quirino* Virginia Reiselli di Pulsima rappresentazione del *Brahma* e domani *La fille mal gardée*, al *Politeama Romano* Olobanschy replica le spettacolo dei topi dato per la sua beneficiata ed al *Metastasio* Teresina Oppelli, la brava e simpatica attrice specialista di operettiste, darà una rappresentazione straordinaria.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Fedora* — ore 8.

Valle — *Ragi Ferravilla* — ore 8.

Quirino. — *Pipisi* e il ballo *Brahma* — ore 8.

Politeama Romano — Circo Equestre Ivan — ore 8.

Metastasio — *La Grola Via* — ore 8.

Orti di Monte Savello. — Tutte le ore variate spettacolo alle ore 8, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Società Generale per la Illuminazione

(SEDE IN ROMA)

Capitale L. 3,383,000 tutto versato

Si prevengono i signori Azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione, ha deliberato di convocare l'*Assemblea Generale Ordinaria* pel giorno di Sabato 28 maggio alle ore 3 pom. nella Sede della Società, Roma, Palazzo Chigi, Corso 371.

Ordine del giorno:

1.° Proposta di 13 Azionisti di portare da 9 a 11 il numero dei Consiglieri.

2.° Elezione dei Consiglieri mancanti.

3.° Proposta di vendita delle Officine del Gas.

4.° Riduzione del Capitale.

5.° Provvedimenti Finanziarii.

Per norma dei Sigg. Azionisti si riportano i due seguenti articoli dello Statuto Sociale:

Art. 38. Chiunque sia portatore di una Azione è ammesso all'Assemblea Generale.

Art. 39. Gli Azionisti hanno diritto ad un voto per ogni Azione che possiegono.

Nessuno potrà avere più di 400 voti qualunque sia il numero delle Azioni.

Non più tardi del 23 Maggio i sigg. Azionisti, che vogliono prendere parte all'Assemblea, debbono aver eseguito il deposito delle loro Azioni presso l'ufficio centrale della Società, ovvero consegnato il certificato del deposito eseguito presso uno degli Istituti sui sotto indicati:

Banca Industriale e Commerciale, Roma;

Società Associazioni diverse, Napoli;

Signori Vonwiller e C., Milano;

Signori F. Grüber e C., Genova;

Signori Ehinger e C., Basilea;

Banque Liégeoise, Liége;

Sedi a succursali degli Istituti d'emissione del Regno.

Roma, 11 marzo 1892.

Il Presidente del Cons. d'Amm.

LLOYD NORDGERMANICO
Genova-Nuova York
in 11 giornate.

Vapore Werra partirà il 25 maggio 1892.

I Cl. L. 500-650 — II Cl. L. 375 — III Cl. L. 125

Per GIBILTERRA I Cl. L. 150 — II L. 100

Rivolgersi in *Roma* a *C. STEIN*, Mercede 42, e *ALF. LEMON* e C., Piazza Sprugna, 49.

DIFFIDA.

Francesco Marini, abitante in piazza San Silvestro, n. 92, palazzo Marignoli, conformando la diffida inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 112, della 12 maggio 1892, reca a notizia del pubblico che suo figlio Domenico è stato postoriormente, nell'anno 1888, inabilitato nel consenso del tribunale civile di Roma, passata in giudicato. Ciò perchè il suddetto Domenico trovasi attualmente in Roma alloggiato all'Hôtel Continentale, ed allo scopo che non debba sorprendere la buona fè di chicchessia dichiarando sovvenzioni e facen lo debiti di qualsiasi natura.

Roma, li 22 maggio 1892.

Francesco Marini.

E' stato pubblicato in questi giorni il

CIFRARIO MENGARINI

(L. 8 - Rilegato in tela e oro - L. 6.

E' utilissimo e indispensabile

AI DIPLOMATICI

AGLI UOMINI POLITICI

AI BANCHIERI

AI GIORNALISTI

AGLI UOMINI D'AFFARE

A TUTTI COLORO I QUALI

desiderano corrispondere segretamente col telegrafo e colle cartoline postali ecc.

Usando il *Cifrario-Mengarini* (che non è altro che un ginnasio tascabile, con chiave segreta) si possono dire delle cose molto serie, e il 50 0/0 sulla spesa perchè con una cifra che paga per un soldo si possono dire delle frasi di sei o sette parole.

Dirigere le domande: Roma, Fratelli BOCCA e alle principali librerie d'Italia

In Via Venti Settembre

Conte Caprara, d'affittarsi due bellissimi appartamenti di 10 ambienti ciascuno, uno al mezzanino e l'altro al quarto piano.

NUOVO SISTEMA DI DENTI E DENTIERE

senza guappa, nè molle, nè palato artificiale, del

Dr Adler Dentista

(of Philadelphia). *Operazioni ed otturazioni insensibili.* — Roma, Via Nazionale 114, p. p.

Vendita di terreni fabbricativi

IN ROMA

Il giorno 28 maggio a. c. col Ministero del Notaro Cavaliere Erasmo Ciccolini, via Uffici del Vicario N. 44, si procederà alla vendita volontaria di m. q. 2160 di terreno diviso in due lotti posti nel nuovo quartiere della Sette Sale fra le vie Macchiavelli Buonarroti e Carva.

Per informazioni dirigersi al suddetto Notaio.

Acqua Minerale di Sangemini

Quest'Acqua, oltre alle efficacissime qualità medicamentose che la *scienza* ha messo in rilievo e che l'*esperienza* va ogni giorno più confermando, ha il gran pregio di essere *eminentemente digestiva* e quindi è *ottima acqua da tavola*. Questa proprietà le deriva dall'avere in *giuste proporzioni il gas, acido carbonico, naturale* e non *artificialmente* aggiunto, come nel Seltz e nelle Soda Water.

Quindi mentre riesce gustosissima al palato, rialziva le funzioni degli organi digerenti, no vince i catarri e le dilatazioni e ricolla un salutare appetito.

In Roma, deposito generale presso i Fratelli Boracelli, Corso V. E., 185 a 192. — Si vende anche in tutte le Farmacie. — Ogni bottiglia: **60** cent.

Si fa pure vendita richiesta all'Amministrazione in Sangemini (Umbria).

Ultime Notizie

Le LL. MM. sono state invitate al torneo che avrà luogo il 2 giugno a Torino, per festeggiare il bicentenario del reggimento Piemonte Reale.

Al Carcosello, S. A. R. il Conte di Torino rappresenterà Vittorio Amedeo II primo Re di Sardegna.

S. M. il Re vi si recherà dopo le corse di Milano.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in udienza speciale, il signor Bailly, segretario all'Ambasciata di Francia.

Ieri mattina consueta udienza a S. M. il Re e firma dei decreti.

Intervennero tutti i ministri.

Il barone De Renzis, ministro d' Italia a Bruxelles, è stato ieri ricevuto da S. M. il Re.

L'on. ministro degli esteri ricevorà il Corpo diplomatico giovedì prossimo.

I nuovi sottosegretari di Stato prenderanno oggi possesso del loro ufficio.

Il comm. Luigi Orsini, direttore capo di divisione e capo della Ragioneria del Ministero delle finanze, è stato nominato ragioniere generale dello Stato.

E' allo studio al ministero della marina il nuovo regolamento di recessione pei regi arsenali di marina, il quale dovrà surrogare quello attualmente in vigore.

Ministero dell'interno.

Per decreti di ieri ha luogo il seguente movimento nell'Amministrazione centrale.

Il comm. Ciccognani, capo divisione al personale è promosso Direttore generale delle carceri.

Il cav. Pelizzari, referendario al Consiglio di Stato, è nominato Segretario della Pres. del Consiglio e Capo gabinetto agli interni.

Il comm. Vandioi, da Capo della divisione del personale di P. S., passa a reggere la divisione del personale amministrativo, in sostituzione del comm. Ciccognani.

Il comm. Bertagnolli, Ispettore generale di 2ª classe, è nominato Capo della divisione dei Comuni.

Il cav. Garroni Camillo, Segretario di sezione al Consiglio di Stato, è nominato Capo divisione al personale della P. S. in sostituzione del commendator Vandioi.

Lo stato del generale Cialdini.

Ci telegrafano da Livorno che il generale Cialdini sbbe un lieve miglioramento, però insignificante per consentire speranze fondate.

L'illustre uomo chiuosi in un perfetto isolamento non domanda che il suo vecchio e fedele servitore Raimondo, a cui esprime la sua gratitudine per l'assistenza amorosamente figliale.

Per le feste colombiane.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale che riconosce come ente morale il Comitato generale costituitosi in Genova per l'Esposizione italo-americana.

R. Navi armate.

Il *Piemonte* e l'*Affondatore* sono partite da Algheri ; la *Maroniti*, il *Goito* e la *Castelfidardo* sono giunti a Cagliari ; l'*Europa* e la *Settembrina* 107 sono partite dalla Maddalena; l'*Etna* ed il *Monzambano* da Messina ed il *Senio* è giunto a Galata.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 22, 6,50 pom. — La dimostrazione annuale al cimitero del Père Lachaise sulle tombe dei federati uccisi durante la settimana sanguinosa nel 1871, si svolse senza incidenti. I dimostranti erano meno numerosi degli anni passati e furono fatti pochissimi discorsi.

— La Borsa centrale del lavoro, situata presso la piazza della Repubblica, è stata inaugurata oggi in presenza di molti delegati delle Camere sindacali. Il presidente del Consiglio municipale pronunciò un discorso dicendo che dei gruppi cooperativi avevano la responsabilità della direzione e dell'amministrazione della nuova Borsa. Espresse la convinzione che le corporazioni francesi poranno prossimamente funzionare colle loro proprie risorse e procedere di pari passo colle potenti corporazioni straniere.

(S) **Parigi**, ore 5,50 pom. — Valentino Aussillio, sedicenne studente italiano, e che era ricorso in appello contro la sentenza pronunciata l'8 aprile dal tribunale di Tolone per spionaggio, fu condannato dalla Corte di appello d'Aix al massimo della pena, ossia a cinque anni di carcere e 5000 franchi di multa e spese.

— La prefettura di polizia smentisce la voce di un nuovo furto di cartucce di dinamite.

BELGIO

(S) **Lovanio**, 22. — I cattolici cesando ricatti vittoriosi nelle elezioni provinciali, fecero una dimostrazione di gioia. I liberali li insultarono. Ne seguì un tumulto. Vi furono due o tre feriti, di cui uno gravemente.

STATI BALCANICI

(S) **Bucarest**, 22. — La festa nazionale è riuscita brillantissima.

Il Re, il principe ereditario, e il Principe e la Principessa di Meiningen assistettero al *Te Deum*.

Le truppe sfilarono dinanzi al Re, il quale fu acclam

1 **Una passione** 1

— E che cosa dicevate?

— Che ha qualche cosa di singolare da poco tempo in qua.

— Avete ragione — disse il dottore stiracchiandosi bestialmente nella sua poltrona.

— Forse è malato! — disse il pittore.

— Eh! via! — riprese Mortimer. — Claudio è uno come un pesce. Io credo che il suo male sia nel cervello o qui.

E si picchiava, in così dire, il petto, dalla parte del cuore.

Fresnense protestò.

— E' impossibile!

— Non c'è nulla di impossibile, mio caro! — aggiunse il dottore. — Quanti anni ha il vostro Claudio?

— La mia età... quarsantacinque anni circa.

Il dottore Mortimer ha passato la sessantina ed è uomo di grande esperienza.

I medici, d'altronde, sono come i confessori: conoscono la loro storia e quella degli altri.

Quindi strinse significativamente le grosse labbra, e agitando la testa calva, riprese:

— Età critica!

— In ogni modo è certo che Claudio ha qualche cosa di strano.

Il pittore disse:

— Converrebbe interrogarlo nel suo interesse. Egli, che era tanto allegro, si fa triste come un berrutto da notte.

— E' vero.

Tutti quei signori ne convennero.

Claudio era mutato, dimagrito. Le sue guancie si infossavano, e alle tempie apparivano le rughe che sono le antesignane della vecchiaia.

Eppure nessuno riusciva a indovinare da che provenissero le sue noie.

Allora, tutti cercarono di indovinare.

— Forse avrà avuto delle perdite di denaro.

— Non giuoca altro che con noi.

— Ed è anni fortunato.

— Non mette mai piede alla borsa.

— E fa bene.

Quanto alla sua famiglia non c'era nulla da dire...

Mai questioni, mai neanche l'ombra di dissapori!

— Il termometro della famiglia Chatel — disse il dottore — non cresce nè cala. Da venti anni che conosco Claudio, il termometro di casa sua regna costantemente quindici gradi sopra zero... temperatura media... camera di malato.

Se, dunque, non potevano trovare la causa della metamorfosi, erano però d'accordo nel constatarla.

Il barone andava male.

— In fede mia — disse il pittore — persisto a credere che convenga parlargli. E' nel suo interesse.

Ma chi avrebbe dovuto prendersi quell'incarico?

Il marchese De Fresnense fu incaricato di quell'ufficio delicato, e lo accettò senza farsi pregare.

Trent'anni di amicizia gli davano il diritto di fare una domanda a Claudio.

Se la risposta era imbarazzante, Claudio avrebbe fatto da meno di rispondere.

Proprio in quel momento, il personaggio di cui si discorreva, comparve in cima alla terrazza.

— Guardate! disse Desvaux. Fa proprio pena!

E la parola non era in fondo, esagerata.

Il bel Claudio si approssimava ai suoi amici, col passo strisciante e indeciso del malato di Millevoye.

I sopraccigli gli disegnavano come un arco sulla fronte, e Claudio camminava a testa bassa, senza guardare alcuno.

Nella mano sinistra teneva una lettera che, a un certo punto, si cacciò rapidamente in tasca.

Quando arrivò in mezzo al gruppo dei suoi amici, questi poterono notare che era pallido tanto da essere livido.

Il marchese De Fresnense colse subito l'occasione di adempiere all'incarico ricevuto.

E senza preamboli disse:

— Mio caro Claudio, tu conosci la nostra amicizia..Che hai?

Il barone alzò la testa come se uscisse da un sogno, e un fremito impercettibile lo agitò.

Senza rispondere subito, si lasciò cadere sopra una poltrona.

Pareva abbattuto.

— Le orecchie dovevano fischiarti — riprese Fresnense — mentre venivi qui.

— Parlavate di me? — disse il barone.

— Sì.

— E a che proposito?

— Tu ci spaventi.

— E come?

— Tu hai qualche cosa che non è punto naturale.

— E' vero!

— Dicono che le donne sono curiose... ma io conosco degli uomini che lo sono anche più. E poi, noi ti vogliamo bene... vediamo che non sei più lo stesso... o

— Hai ragione.

— Ne convieni?

— Certo. E vorresto sapere?

— Vorremmo sapere la cagione di questo mutamento! Tu hai tutto quanto ti occorre per essere felice... un'ottima salute, una bella fortuna, un famiglia invidiabile... e pure che ti sia un uomo alla disperazione.

In così dire, Fresnense consultò i suoi amici con uno sguardo circolare.

Tutti si inchinarono per approvare le sue parole.

Un amaro sorriso si disegnò sulle labbra di Chatel.

— Guardate che combinazione! — disse — Voi volete sapere... e...

— E...

— E lo ho una gran voglia di dirvi tutto.

— Diavolo!...

— E' un pezzo che volevo parlare... ma ne sono stato trattenuto dalla vergogna di quello che ho fatto... e dalla mia vigliaccheria!...

— Claudio!...

— Io sono stato più vile di quanto possiate pensare...

— E' impossibile!

— Ci sono molti modi di essere un vile! — ripetè Claudio.

— Vorrei sapere quali! — disse Desvaux.

— Per esempio, colle donne.

Ci fu un momento di silenzio.

Il pittore si era fatto grave in volto, e aggiunse:

— Mio caro Claudio, voi avete ragione... eppure mi sorprendete.

— Miei cari amici — riprese Chatel — a casa sono solo. Angela è andata a Marnes l'altro ieri e deve rimanervi per qualche giorno. Volete venire a pranzo con me?

— Dove? — chiese Mortimer.

— A casa mia. Datemi il tempo di far preparare.

I quattro amici si consultarono collo sguardo.

— Tu ci racconterai la tua storia? — disse Fresneuse.

— Sì, che frutta, quando mi sarò un po' mostrato la testa.

— Ne hai bisogno?

— Sì.

— Tratisni dunque di un dramma?

— Semplice e doloroso.

Claudio si morse le labbra, e una lagrima gli imperlò le palpebre.

Il barone free come un gesto di collera per tanta debolezza, e aiandosi bruscamente disse:

— E' convenuto?

— Sì! rispose Desvaux.

— Dunque alle sette e mezzo.

— Sta bene!

Chatel uscì come era venuto.

I suoi amici lo videro riprendere la lettera di saccoccia, rileggerla avidamente, e poi fare ancora una volta atto di asciugarsi gli occhi.

Il pittore si volse verso i suoi amici.

— Che cosa ne dite? chiese Fresnense.

Il pittore alzò le braccia al cielo come un nome che non sa che cosa dire.

— C'è certamente qualche cosa di straordinario. Intanto abbiamo un primo indizio.

— Storie di donne?

— Indubbiamente.

— Ma chi può essere?

— Chi lo sa!

I quattro uomini ebbero un bel cercare.

Non conoscevano alcuna relazione col barone.

— In ogni modo — disse Mortimer — lo saprenno fra poco.

— Facciamo una partita per acquistare appetito? — disse Fresneuse.

— Volentieri.

E i quattro amici entrarono nei grandi salon del circolo.

(Continua

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

ANZIO

Albergo e Ristorante Milano

Splendida posizione per villeggiatura, con vista sul mare. Camere da due lire in più; pensioni da 7 lire in più.

Propr. G. Demaison.

In Viù **(Valle di Lanzo)**
PIEMONTE

Grandiosa villa da vendere composta di 25 camere, divisibile in cinque alloggi con cucina e cantina. **Spazioso giardino** cintato annesso. - Dirigersi in Torino, dai signori Luigi Fino e C., via Consolata, 15.

VOLETE LA SALUTE??
Depositi: Anglia, Roma, via Nazionale, 51; Roma, Gius. Ellis, Piazza S. Nicola de' Cesarini, 3